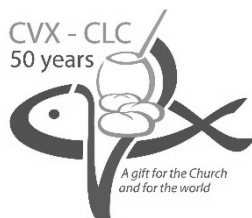


XVII ASSEMBLEA MONDIALE

IL DOCUMENTO FINALE

Cvx, un dono per la Chiesa e per il mondo

Abbiamo viaggiato insieme, desiderando una maggiore profondità ed integrazione nel realizzare il nostro carisma Cvx nel mondo di oggi, e il Signore ci ha chiamati ad approfondire, condividere e uscire.

1. Abbiamo viaggiato fino «*alla fine del mondo*», Buenos Aires, in cerca dello Spirito missionario e dello zelo che ha trasformato Papa Francesco e ravvivato la nostra Chiesa. Il nostro viaggio ci ha condotto a seguire le orme di Bergoglio, al *Colegio Máximo*, dove la sua visione pastorale è nata e si è sviluppata tra la gente e le parrocchie del quartiere di San Miguel.
2. Siamo anche stati guidati in un'esperienza della Chiesa in America Latina, che offre un modello di evangelizzazione nel nostro mondo sempre più secolarizzato, vedendo le possibilità di liberare le persone per scegliere Cristo. Abbiamo visto lo Spirito al lavoro nel rinnovare, dare energia e inviare i laici in missione.
3. Siamo venuti insieme, come una Comunità Mondiale. Desideravamo crescere nella gratitudine per il dono della nostra Comunità e del nostro stile di vita, assumere fino in fondo la responsabilità di permettere al Signore di moltiplicare i pani che abbiamo ricevuto e aumentare il nostro impatto sul mondo. Abbiamo scoperto il significato apostolico del nostro modo di procedere come Comunità laica ignaziana e i doni che dobbiamo offrire a un mondo che *geme nelle doglie del parto*¹ della spiritualità e della trascendenza.

Prepararsi all'Assemblea

4. **[Tre realtà contestuali]** La nostra Assemblea è stata convocata nel contesto di tre realtà: il 50° anniversario del rinnovamento che ha condotto alla Cvx, un papato che sta rinnovando la Chiesa e, oggi, una rinnovata chiamata dei laici nel mondo². Questi contesti hanno rivelato un *Kairòs* in cui potremmo riflettere più profondamente sulla nostra identità e missione come corpo apostolico laico ignaziano, in discernimento attraverso i pani che siamo invitati a offrire perché siano moltiplicati.
5. **[Storia di missione e identità]** Abbiamo viaggiato verso l'Assemblea coscienti della nostra storia di missione e consapevoli delle nostre priorità. L'ultima Assemblea Mondiale in Libano nel 2013 ha chiarito i nostri orientamenti all'azione sulle quattro frontiere individuate in famiglia, globalizzazione e povertà, ecologia e giovani. Il legame fra missione e identità si è reso evidente a Nairobi nel 2003 quando abbiamo confermato la nostra chiamata ad essere corpo apostolico laico ignaziano con il *Diav* (Discernere, Inviare, Accompagnare, Valutare) come nostro modo di procedere.
6. **[Segni dei tempi]** Abbiamo viaggiato fra tempi volatili e complessi nella storia del nostro mondo, caratterizzato da una polarizzazione crescente, una sempre più profonda crisi ecologica e l'indisponibilità ad accogliere l'altro. Queste difficoltà hanno ritardato e in qualche caso

¹ Cf. Romani 8:22.

² Vedi Progetto 168 e la Lettera #4 del Presidente. Vedi anche *Evangelium Gaudium*.

impedito l'arrivo di alcuni Delegati. Il nostro mondo fa soffrire i nostri cuori, ma abbiamo preso ispirazione dalla Trinità nella sua contemplazione del mondo nell'Incarnazione, e fiducia dallo Spirito che aleggiava nell'oscurità sopra le acque nel Caos originale nel libro della Genesi. Abbiamo visto lo Spirito al lavoro nel modo in cui la Cvx siriana ha viaggiato con noi nella preghiera e nell'affetto fraterno, anche quando il visto del suo Delegato è stato concesso solo per l'ultima parte dell'Assemblea. Abbiamo cercato di metterci nelle mani dello Spirito, pieni di fiducia e speranza di poter cercare la nostra strada verso il futuro che «vediamo solo in modo confuso»³.

Diventare assemblea

7. **[Accogliere nuove Comunità]** Siamo stati accolti con grande calore e generosità da *Arupa*, il gruppo organizzatore formato da Argentina, Uruguay e Paraguay. La loro accoglienza ci ha permesso di entrare nella gioia dell'essere un'unica Comunità Mondiale. Abbiamo anche accolto nella Comunità Mondiale le nuove Comunità di Lettonia, Isole Mauritius e Vietnam, che arricchiscono il dono comunitario che la Cvx offre al nostro mondo. Alla nostra Assemblea erano presenti 63 delle 67 Comunità affiliate e 8 Comunità osservatrici. In totale c'erano 204 partecipanti, di cui 51 Gesuiti, il che riflette i nostri forti legami spirituali e di collaborazione con la Compagnia di Gesù. L'Assemblea ha notato che il riemergere della Cvx in società altamente secolarizzate come i Paesi Bassi e la Svezia conferma che il nostro mondo ha fame di profonde esperienze di Comunità, che offrono opportunità di evangelizzazione.

8. **[Saluti del Papa]** L'Assemblea ha ricevuto con gratitudine e trovato ispirazione nei saluti a sorpresa di Papa Francesco. Egli ci ha ricordato che l'umile ringraziamento per i nostri doni conduce alla responsabilità di procedere all'incontro con l'altro. Al centro della nostra spiritualità stanno le due dimensioni della contemplazione e dell'azione, «perché noi possiamo entrare nel cuore di Dio solo attraverso le ferite di Cristo, e sappiamo che Cristo è ferito nell'affamato, nell'ignorante, nell'abbandonato, nel vecchio, nel malato, nel prigioniero, in tutta la vulnerabile carne umana»⁴.

9. **[Saluti del Dicastero]** Il Card. Kevin Farrell, Prefetto del Dicastero del Laicato, della Famiglia e della Vita, ci ha salutati con degli spunti dall'Esortazione Apostolica *Gaudete et Exultate*. Ci ha invitati a riprodurre nelle nostre vite i vari aspetti della vita terrena di Gesù per armonizzare la nostra intera vita con la missione che riceviamo da Dio. Il Suo saluto ha fatto risuonare la necessità sia di identità che di missione per colui che desidera seguire Cristo e incarnare Dio nel nostro mondo oggi.

10. **[Viaggio con una Chiesa Missionaria]** Il *Kairòs* nella Chiesa ci chiama ad essere discepoli missionari per il mondo attraverso un incontro con Gesù che ci apra all'amore del Padre⁵. Austen Ivereigh, biografo di papa Francesco, ha condiviso che entrare in questo Spirito missionario significa: essere Cristo nel nostro mondo ferito, aiutando le persone a riconnettersi con la creazione e il mondo come creature di Dio; sperimentare la famiglia e la Comunità, che sono i legami di fiducia e amore incondizionato che costruiscono la resilienza, il carattere e l'autostima; aiutare le persone a trovare rifugio. Questo cammino ci invita a far sì che la realtà e lo Spirito Santo ci guidino nella nostra missione.

11. **[Il Viaggio è l'Esperienza]** Siamo entrati in un'esperienza concreta di una Chiesa missionaria attraverso un incontro con le famiglie e i membri della Comunità parrocchiale nel *quartiere di San Miguel*. Abbiamo avuto l'opportunità di condividere le nostre vite gli uni con gli altri. L'Assemblea è stata toccata dalla gioia dell'accoglienza che abbiamo ricevuto e

³ Cf. 1 Cor. 13:12.

⁴ Lettera di Papa Francesco a Mauricio Lopez Oropeza, Presidente della Comunità di Vita Cristiana Mondiale.

⁵ Austen Ivereigh, *The Francis Option: Evangelizing a World in Flux*.

ispirata dallo spirito generoso che ha animato la vita della Comunità, nonostante le difficili realtà che anche loro hanno condiviso. Ci è stato ricordato che «*il viaggio è l'esperienza*».

12. **[Storia di Grazia]** Maria Magdalena Palencia Gomez della Cvx del Messico ha dato testimonianza del nostro cammino di Comunità apostolica laica ignaziana dalla sfida di Pio XII alle Congregazioni Mariane a subire un processo di rinnovamento, fino ad oggi. Il suo racconto della nostra storia ci ha ricordato come lo Spirito sia stato costantemente presente con noi, pazientemente guidandoci e ispirandoci mentre Dio ha faticato per modellarci e formarci in una Comunità al servizio del Regno di Dio.

13. **[Il nostro nome come Identità e Missione]** Al di là della nostra storia di grazia, Magdalena ha condiviso anche alcune storie e riflessioni chiave che ci hanno ricordato la nostra identità di Comunità di Vita Cristiana, che p. Arrupe aveva detto essere il nome conferito dal Signore alla Cvx e che racchiudeva in sé la missione di queste Comunità. Lo aveva legato alla chiamata di Abramo, la cui alleanza e missione era stata stabilita attraverso il nome datogli da Dio. Ci è stato ricordato che la nostra identità e missione sono un dono che Dio ci ha affidato. Abbiamo chiarito e risposto a questa grazia nel corso degli anni, sempre facendoci strada nella tensione tra le sollecitazioni dello Spirito Buono e gli ostacoli e le divisioni introdotte dallo Spirito Maligno.

14. **[Essere una Comunità in Discernimento per la Riconciliazione]** Il nostro Assistente Ecclesiastico Mondiale, p. Artuto Sosa S.I., ci ha invitato a intendere il nostro essere Comunità di discernimento come un dono per sviluppare un laicato capace di discernimento personale e comunitario. Questo discernimento può essere condiviso con la Chiesa e diventare uno strumento di sapienza per l'azione nel mondo. Formare i nostri Membri sia nella preghiera costante che in un servizio generoso faciliterà il legame tra la riconciliazione individuale e la nostra capacità di divenire agenti di riconciliazione.

15. **[Magis come vita in tensione permanente]** P. Sosa ha accennato alla tensione che cresce man mano che noi approfondiamo le nostre relazioni. Ha anche fatto riferimento al *Magis* come al vivere nella tensione permanente tra l'essere attratti da Dio e dal mondo allo stesso tempo⁶. Avremo bisogno di trovare la rotta in questa tensione nel nostro discernimento comune essendo molto attenti alle dinamiche interne dello Spirito Maligno, che potrebbe facilmente trasformare la tensione in conflitto.

16. **[Condividere per creare Comunità]** L'arazzo intessuto dai vari stimoli ci ha aiutati a crescere nel nostro spirito comunitario e ha dato nuova energia all'importanza di essere Comunità. Ci siamo aperti più profondamente nel dono del nostro stile di vita condividendo apertamente in piccoli gruppi durante il processo di discernimento dell'Assemblea. Siamo stati risvegliati alla bellezza del discernimento insieme come corpo apostolico laico ignaziano in discernimento.

Discernere come corpo apostolico

17. **[Conversazione Spirituale e Discernimento Apostolico]** I Delegati sono stati invitati a prendere parte ad un processo formale di discernimento comunitario secondo gli Esercizi Spirituali utilizzando la conversazione spirituale. Per cinque giorni, ogni mattina e pomeriggio, abbiamo seguito una sequenza in tre fasi: preghiera individuale, condivisione in piccoli gruppi (in tre giri, che ci hanno permesso di essere mossi e di reagire a ciò che avevamo sentito dagli altri) e plenaria. Mentre la dinamica degli Eess. ha fornito la cornice, la conversazione spirituale è stata un dolce richiamo alle condivisioni nei nostri piccoli gruppi locali. Il processo è stato facilitato dai Membri del Esdac⁷, che ha preparato le linee guida della preghiera e creativamente ci ha guidato nel modo in cui ciascun gruppo ha offerto la propria visione all'intera Assemblea.

⁶ Cf. Congregazione Generale della Compagnia di Gesù 35, 8.

⁷ *Exercices Spirituels pour un Discernement Apostolique Communautaire*, <http://www.esdac.net/>

18. **[La fede di Abramo in Dio]** Essendo l'Assemblea impegnata in un processo di discernimento, Abramo è riemerso come punto di riferimento. Quando Dio lo chiama, Abramo non solo si vede il nome cambiato in Abraham, ma è guidato da Dio fuori dalle sue sicurezze e attaccamenti senza sapere dove sia diretto. La sola assicurazione di Abraham: la sua fede in Dio. Come Abraham, noi abbiamo iniziato il processo solo con la fiducia nello Spirito, che ci aiuta a trovare il senso in mezzo al caos. Come ciascuno di noi si fida dello Spirito ogni volta che fa gli Eess, l'Assemblea nella sua totalità si è sentita chiamata a rispettare il processo e a fidarsi della direzione dello Spirito.

19. **[Gioie e fatiche]** Man mano che i giorni passavano, ci siamo resi conto che il processo di discernimento comunitario è una sfida: richiede pazienza e apertura del cuore. Abbiamo affrontato ostacoli, resistenze e dolori, ma abbiamo capito che questi sono parte integrante del processo che va compreso alla luce della Passione, Morte e Resurrezione di Cristo. Come pellegrini in cammino verso territori sconosciuti, ci sentiamo chiamati a condividere umilmente con i compagni CVX la nostra personale esperienza e i frutti che abbiamo ricevuto:

a) **Abbiamo imparato che è difficile crescere nell'indifferenza.** Durante il processo di discernimento abbiamo affrontato diverse difficoltà, sia in merito al processo che a quello che ci era chiesto precisamente; a volte sembrava che non ci fosse sufficiente chiarezza. Questo ha dato origine a frustrazione, mancanza di senso e desolazione. Abbiamo realizzato che è doloroso mettere da parte i nostri attaccamenti e focalizzare i nostri cuori sul bene maggiore, il quale emerge molto lentamente dalle condivisioni di gruppo. In questo processo abbiamo imparato l'uno dall'altro ad essere umili e pazienti.

b) **Abbiamo sperimentato tra di noi un crescente senso di intimo legame spirituale,** via via che la condivisione diventava più profonda, andando oltre i nostri vissuti personali, le realtà locali e le difficoltà linguistiche. Sebbene a volte abbiamo fatto resistenza ad una condivisione più personale, siamo riusciti ad aprire gradualmente i nostri cuori l'un l'altro; abbiamo riso e pianto e sognato insieme. In questo processo siamo diventati una Comunità di amici nel Signore.

c) **Ci siamo sentiti liberati nel riconoscere le nostre fragilità ed imperfezioni.** Ad un certo punto, abbiamo realizzato che, per camminare davvero insieme, avremmo dovuto essere onesti su tutto ciò che impedisce allo Spirito di scorrere libero nelle nostre Comunità. Abbiamo rappresentato e contemplato le paralisi che inibiscono la nostra vita comunitaria, in modo da riconoscere come le nostre Comunità possano facilmente chiudersi in sé stesse, diventando egocentriche; come possano essere catturate in una rete di interessi personali, cadendo preda della divisione e del conflitto; come possano lasciare che la passione per l'annuncio del Regno muoia e perda la lucentezza che attrae gli altri verso il nostro modo di vivere. In questo processo, abbiamo imparato come il potere della verità e della riconciliazione vissuti nella Comunità possa essere profondamente liberatorio.

d) **Ci siamo mossi dalla paura e dal dubbio verso l'unione dei cuori e delle menti.** Mentre i giorni continuavano a dispiegarsi, nonostante le difficoltà nell'adattarsi al processo, e nonostante gli attacchi occasionali di desolazione, abbiamo cominciato a sentire insieme un'autentica pace. Lungo tutta l'Assemblea siamo stati sostenuti dalle preghiere della Comunità Mondiale, specialmente nei momenti particolarmente difficili. Da questa corrente invisibile ma potente alla fine sono scaturite profonda gratitudine, consolazione, gioia e speranza e desiderio per il futuro. In questo processo, abbiamo iniziato a gustare la Pace che solo il Cristo Risorto può darci.

e) **Abbiamo compreso che possiamo prendere decisioni insieme.** Mentre nel piccolo gruppo ogni membro cominciava ad acquisire familiarità con gli altri, è diventato più facile identificare punti di convergenza nella nostra condivisione e trovare una risposta comune alle domande proposte per il nostro discernimento. In questo processo, abbiamo imparato come fondere le nostre diversità in qualcosa in più che la semplice somma delle parti.

20. **[Il tesoro di discernimento comunitario]** Complessivamente, i Delegati all'Assemblea hanno fatto esperienza del discernimento comunitario per approfondire la nostra vocazione come corpo apostolico laico ignaziano. Mentre il Principio Generale 8 ci spinge a non avere limiti nella chiamata apostolica, il Principio Generale 2 è molto chiaro nel bisogno di rispettare la *«unicità di ciascuna vocazione personale [che] ci rende capaci di essere liberi ed aperti, sempre al servizio di Dio»*. I turni successivi del discernimento fatto in clima di preghiera, permettono alle nostre mozioni spirituali di convergere gradualmente lungo tutto il processo. Questo ci permette di crescere in fiducia e padronanza delle nostre decisioni collettive. È un processo che richiede umiltà e perseveranza perché sembra difficile superare le resistenze. Tuttavia, i frutti — legami comunitari più forti, maggiore chiarezza nella rotta da prendere — sono troppo preziosi per non essere raccolti. Ci siamo gradualmente aperti alla grazia che deriva dal viaggiare insieme. Abbiamo capito che lo stesso processo è grazia, il viaggio è davvero parte dell'esperienza.

5

Frutti del nostro discernimento apostolico

21. **[Quello che abbiamo ricevuto]** Siamo arrivati a Buenos Aires desiderosi di una maggiore profondità e integrazione nel vivere il nostro carisma Cvx nel mondo di oggi. Lasciamo l'Assemblea sentendoci profondamente grati e consolati per aver ricevuto un bene così grande. Abbiamo provato dolore per le nostre paralisi. Ci è stata offerta una via per una profonda conversione interiore. Quando ci siamo sentiti riconciliati gli uni con gli altri e con la nostra storia, i nostri cuori si sono riempiti di immensa gioia, siamo diventati veri amici nel Signore, compagni di cammino, rinvigoriti per la Missione. Ci sentiamo confermati nella chiamata ad essere un corpo apostolico ignaziano laico nella Chiesa.

22. **[A cosa ci sentiamo chiamati]** Il nostro discernimento in evoluzione ci ha portato a riflettere sulla domanda: «Come Comunità Cvx, siamo chiamati oggi a...?»

Tra le tante risposte date, abbiamo individuato tre settori principali:

- i. Ci sentiamo chiamati ad **Approfondire** la nostra identità, attraverso una conversione interiore che ci permetta di essere più fedeli e attenti al nostro carisma in tutte le sue dimensioni;
- ii. Ci sentiamo chiamati a **Condividere** umilmente con gli altri il dono della spiritualità ignaziana vissuto nella nostra vocazione laicale. Consideriamo il discernimento e gli strumenti e i metodi ignaziani come doni preziosi che non possiamo tenere solo per noi stessi;
- iii. Ci sentiamo chiamati ad **Uscire** per servire i più bisognosi e piantare nel mondo semi di misericordia, gioia e speranza, per seguire Gesù più da vicino e lavorare con Lui per la costruzione del Regno.

23. **[Come vivremo la nostra chiamata]** Il processo di discernimento comunitario tenutosi a Buenos Aires ci ha dato una nuova comprensione della Cvx come corpo apostolico laico ignaziano e ci ha ispirato ad assumere la nostra responsabilità finanziaria in modo più attivo. Se riportato nelle nostre Comunità nazionali, il processo di discernimento comunitario può rivelarsi un potente strumento per migliorare la qualità della nostra chiamata apostolica al Regno. Può anche piantare i semi che ci aiutano a capire se c'è un determinato modo di vivere la chiamata alla Missione che sia specifico — e profetico — della nostra vocazione laicale. L'Assemblea raccomanda pertanto che l'ExCo mondiale espanda, sviluppi ed evolva questo processo perché sia utilizzato ai diversi livelli della nostra Comunità Mondiale. Invitiamo anche le Comunità nazionali, attraverso i loro Delegati di ritorno dall'Assemblea, a condividere i metodi e i frutti di questo processo per facilitare una maggiore profondità e integrazione del nostro carisma nella vita apostolica delle nostre Comunità.